

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

**Atti Ufficiali**

La Gazz. Ufficiale del 9 settembre contiene:

1. R. decreto per modificazioni dei confini tra i comuni di S. Zeno Naviglio e S. Alessandro.

2. Id. preceduto dalla relazione a Sua Maestà sulla composizione e sulle attribuzioni del Consiglio superiore di marina.

3. Id. per l'istituzione presso il ministero della marina di un Comitato pei disegni delle navi.

La Direzione dei telegrafi avvisa: L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annuncia che sono ristabilite le linee terrestri della Florida. Quindi i telegrammi per la isole di Cuba e di Jamaica riprendono il loro corso regolare.

**RIVISTA POLITICA SETTIMANALE**

Per non riparlare della famosa dimostrazione navale, aspettiamo che la si faccia. La Turchia intanto vorrebbe evitare, che la si facesse. Bismarck ed Heymerle hanno voluto trovarsi un'altra volta per intendersi circa alla politica comune in tutte le quistioni europee. I due Stati dell'Europa centrale sono oramai quelli che più vanno tra loro d'accordo. L'Austria-Ungheria è sostenuta dalla Germania in tutti i suoi disegni di allargamento e di predominio sui piccoli Stati nella penisola dei Balcani. Quanto più l'Austria si spinge verso l'Est, tanto meno avrà la velleità di opporsi a tutto quello che alla Prussia piacebbe di fare all'Ovest. Ora cercano i due Imperi, che anche l'Italia entri a fare il loro comodo, giovanosì dei recenti dissensi colla Francia. Anzi i giornali di Vienna s'occupano con grande insistenza a persuaderla, che sarebbe ottima cosa (per l'Austria si sottintende) una simile alleanza. Ma l'Italia farà bene a pensare a sè stessa, e lasciare che quegli altri sbrighino tra loro le proprie differenze. L'Italia può accorgersi, che a stare sulle sue, senza pendere né di qua, né di là, ha ancora il suo valore per chi la vorrebbe con sè.

I sopraccitati giornali non parlano punto dello scopo d'una simile alleanza, né di quello che noi abbiamo da dare, o da ricevere per la nostra cooperazione a loro vantaggio. Ma potremmo rispondere, che noi viviamo volentieri in pace con tutti, e che per questo non abbiamo bisogno di alleanze. Se poi essi aspirano a guerre e conquiste ed offrono compensi, facciano il piacere di dire di che cosa si tratta. Altrimenti noi potremmo rispondere col noto:

*Cara non posso muovermi,  
Sto ben, sto troppo ben così.*

Chi scrive qui rammenta, che ancora quarant'anni fa uscivano in Germania degli opuscoli, i quali accennavano nientemeno che a Trebisonda, come punto al quale doveva convergere il commercio tedesco, parlavano dello spingere l'elemento tedesco lungo il Danubio fino al Mar Nero, giacchè il Danubio era nato nella Germania. D'altra parte si sa, che si presero i Tedeschi da una parte i due Ducati dell'Elba, dall'altra l'Alsazia e Lorena, che spesso, intendendo dell'Adriatico, parlano del loro diritto al mare, e che ricordano l'affinità germanica della lingua olandese, perchè la Germania ha bisogno delle colonie dell'Olanda.

Insomma non c'è gente nè tanto generativa, nè di tanto buon appetito come i Tedeschi; i quali, a sentire il Macchiavelli, pigliano quel d'altri tutto per sè, mentre invece i Francesi lo spartiscono almeno col derubato. Ma noi non vogliamo lasciarci più rubare da alcuno; e quindi, se anche non potessimo facilmente ripigliare tutto il nostro, dobbiamo almeno custodire quello che abbiamo, e pensare, che il mare è di tutti bensì, ma giova a chi lo corre per tutti i versi coi suoi navigli, e per noi dovrebbe diventare una estensione del patrio territorio, e che noi non dobbiamo avere speso tanti milioni per i nostri, ed altri, trafori alpini per divertimento, ma dobbiamo completarli con una grande squadra di piroscatti mercantili, che si voglano a tutti gli scali del Mediterraneo ad oltre, e portino dovunque legioni di operosi italiani.

Non intendiamo di gareggiare con altri nelle conquiste della spada; ma dobbiamo ad un tempo redimere le nostre terre incolute, giovarci delle nostre acque e del nostro sole, e fare le con-

quiste del lavoro e della civiltà lungo tutte le spiagge del Mediterraneo.

Se i vent'otto milioni d'Italiani crescono di per di, ne avremo anche da popolare le nostre terre redente e da occupare senza violenze le coste del Mediterraneo. E dove ci saranno il numero e l'operosità, da ultimo ci sarà anche la forza.

La Francia ottenne colla prepotenza per sé ferrovie e porti nella Tunisia; ma tutto questo è ancora da farsi. Preveniamo adunque e là e nella Tripolitania. Essa vagheggia altre conquiste ancora nel Sahara e di congiungere l'Algeria col Senegal con ferrovie, mentre acquista la completa sovranità di Tahiti e sta per compere qualche altra delle Antille. Noi concen-triamo la nostra azione sopra i paesi a noi più vicini; e se ora mandiamo i nostri canottieri a visitare Tunisi ed i nostri geografi scopritori nell'interno dell'Africa, facciamo che sieno seguiti in tutte le colonie italiane da lavoratori, da commercianti, da maestri, da artisti e che la lingua italiana torni a diventare in quei paesi quella della civiltà.

Così potremo dimenticare le nostre miserie politiche all'interno, i nostri casi di Napoli, dei quali ci vergogniamo per il nostro Governo, che patteggia colla immoralità e colle camorre politiche ed amministrative, invece che dare la mano alla lega degli onesti, che cercano di salvare il Municipio di Napoli dalla rovina e di correre per il bene le tendenze del Mezzogiorno; il quale, non avendo le tradizioni del Governo comunale delle altre parti d'Italia, stenta ad inalzarsi al governo di sè nelle cose amministrative. Rammentiamo sempre il detto d'un onor. Deputato del Mezzogiorno, valente, galantuomo, ed amante del suo paese; il quale si augurava che fossero condotti per qualche anno a domicilio coatto nelle Province settentrionali gli amministratori di quelle Province e di quei Comuni laggiù. A noi fece sempre piacere, che nel paese stesso nascesse una reazione dei migliori, senza distinzione di partiti, contro l'immoralità amministrativa; e speriamo che la gioventù cresciuta colla libertà si adoperi a por-tare anche quelle felici contrade a quell'alto grado di civiltà, al quale deve aspirare tutta la Nazione. Ne abbiamo bisogno, e perchè quella parte d'Italia risorgerà ad una vita novella, e per la consolidazione della unità italiana e per quelle espansioni italiane verso l'Africa, che possono partire da colà.

Le diverse regioni dell'Italia, tenute ad arte disgiunte dai secolari oppressori, non sono ora unite soltanto dal legame politico e dalla amministrazione del nuovo Stato, ma, dopo che si costruivano e si vanno sempre più costruendo le ferrovie, vanno congiungendosi anche negli interessi economici, promossi dagli scambi interni. Noi dobbiamo procurare, che questi si estendano sempre più e che le stirpi italiane, senza perdere le varie e belle caratteristiche, che le distinguono, si mescolino tra loro, si correggano, animino tra loro la gara del regionalismo buono e facciano vedere anche fuori del territorio nazionale quella unità, che, per essere una forza, ha d'uso di raffermarsi appunto nel progresso economico e civile.

L'Italia conosce ancora poco sè stessa, ed ha d'uso di studiare il proprio territorio e le proprie stirpi, e di far valere a beneficio comune tutte le migliori loro qualità. *Hic Rhodus; hic salta!*

**I COMUNI ED IL CANONE DEL DAZIO CONSUMO**

Per risolvere col fatto e senza molti scrupoli per la teoria, il problema del pareggio, fu, oltre l'aumento delle esistenti e la creazione di imposte nuove, scaricato sui bilanci principalmente dei Comuni, un cumulo di spese di interesse generale, e la cui competenza passiva era dello Stato, operando così un decentramento sui generis e certamente non reclamato dai corpi locali.

A queste si aggiungono altre richieste dai bisogni della civiltà progrediente, e quelle non sempre giustificate dal bisogno e che furono la conseguenza di imprevidenze amministrative, e si avrà la spiegazione del perchè la condizione finanziaria dei Comuni sia fatta allarmante. Si è cominciato dal tetto; e potevasi egli fare altriimenti? ebbe a dire l'on. Sella parlando del pareggio, e volendo giustificare anche quegli scaricamenti. Ma ora che il tetto non fa più acqua, e che autorevolmente ci si afferma che non vi è pericolo che dall'alto penetri il nemico, cioè il disavanzo in casa, di questa bisogna pensare a consolidare le basi.

Noi abbiamo veduto uomini politici di molto valore, dopo il fatto di Firenze, rivolgere il loro pensiero ed i loro studi intorno alle strettezze dei grandi Comuni. Questo pensiero, e ne era ben degnò, formava una parte importante dei loro programmi nel presentarsi agli elettori nelle ultime elezioni; vedemmo raccogliersi in Torino i Sindaci dei Comuni maggiori d'Italia per discutere e deliberare nell'interesse dei medesimi sul dazio consumo, caldeggiando principalmente la separazione dei cespiti; la questione del Comune di Napoli fu già all'ordine del giorno della stampa, e, in un tempo più o meno vicino, penetrerà anch'essa nel Parlamento, quando l'onestà e parsimoniosa amministrazione del conte Giusto non giunga a poter rimuovere i pericoli, e ripari i guasti del passato.

Ma chi si è preoccupato fino ad ora dei piccoli Comuni, che non hanno, è vero, i grandi debiti, ma non hanno neppure le grandi risorse?

Anche i piccoli Comuni sono in uno stato di sofferenza; e siccome sono la maggioranza di questa *larga base* su cui poggia l'edifizio dello Stato, così chi per primo avesse posta, in luogo opportuno, la questione del miglioramento delle condizioni loro, avrebbe fatto opera meritaria, e di molto valore anche nel riguardo politico.

Se non che una qualche speranza di mitigazione allo stato di cose accennato erasi di recente concepita; si riteneva che il ministro delle Finanze nella determinazione dei canoni per l'abbonamento al dazio consumo, si avesse mantenuto in una certa misura di equità. *Vivere e lasciar vivere.* Ma, se abbiamo a giudicare da ciò che avviene nella Provincia nostra, dobbiamo dire che il Ministro stette molto sul tirato, e fece l'opposto. Quivi sono ben 115 sopra 180 i Comuni che nell'interesse amministrativo, hanno dovuto respingere il canone loro attribuito.

L'onorevole Magliani nella fissazione di questi canoni, ebbe l'intendimento di perequare; ma questo verbo, che noi abbiamo così di sovente ed invano invocato per ciò che riguarda l'imposta fondiaria, ha proprio cambiato il suo valore e significato. Anche le parole mutano naturale e prima come certe donne, la nella sostanza, ed hanno, secondo la loro fortuna nel mondo. *Perequare*, modernità del linguaggio tecnico, vuol dire, crescere l'imposta. La *perequazione* di quella sui fabbricati lo ha luminosamente provato. Ma passi; nulla di meglio, se si potesse cavar danaro e senza che il contribuente se ne accorga, adoperando una parola *mite*. Quel ministro che il sapesse, meriterebbe, vivo, una statua d'oro.

Ma tornando al canone rifiutato dai 115 Comuni friulani, il Governo ha di già indetto il giorno per la pubblica asta. Che ne seguirà non è difficile di prevedere. Canone rifiutato dai Comuni, non sarà di certo accettato dagli appaltatori, dato e non concesso, che si potesse deliberare, anche senza alcun aumento. L'esperienza andrà deserto, e sarà infine necessità di ridurre il canone stesso, a meno che il Governo non preferisca di esigere il dazio in via diretta. Nel primo caso chi ne guadagnerà non sarà certo il Comune. I Comuni, non avendo accettato il canone attribuito, si sono quasi posti in ribellione colle prescrizioni ministeriali; e se c'è da conchiudere un buon affare in seguito, essi non lo possono più fare; l'adito è loro chiuso per sempre.

Nell'ipotesi poi che il Governo ritenesse per proprio conto l'esazione, è indubitato che le spese di percezione gli riuscirebbero enormi, per cui cattivo affare anche per lui.

Conchiudendo, ripetiamo che questa speranza per molti Comuni che il ministro avesse voluto usare un qualche riconoscimento nella determinazione del canone del dazio consumo, procurando loro un piccolo margine al guadagno, è pur troppo svanita come un sogno d'aprile. Che bella occasione si presentava al ministro di far del bene e di farsi onore!

E provvedimenti, che intendano ad un miglioramento delle condizioni finanziarie dei Comuni, non sembrano all'ordine del giorno, o posti allo studio dal Governo per ora.

E intanto? Tardi, forse troppo tardi si farà manifesto ciò che voglia significare in un Paese, il Comune rovinato.

Rivolti 9 settembre.

G. B. F...

**ITALIA**

Roma. Parecchi giornali parlano di un progetto che il ministro delle finanze avrebbe in animo di presentare intorno alla sistemazione delle pensioni. Siamo in grado di poter dare qualche notizia particolare intorno a così grave materia. Nell'occasione del bilancio dell'entrata

**INSEGNAMENTI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

**GIORNALE DI UDINE**  
POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

del 1879, se non erriamo, l'on. Nervo propose e la Camera adottò un ordine del giorno col quale s'invitava il governo a studiare la questione delle pensioni. L'on. Simonelli, che aveva avuta una grandissima parte e un grande merito nel compilare il progetto per il Monte delle pensioni dei maestri, si pose a studiare con profonde indagini matematiche l'ardua materia delle pensioni, e si persuase della convenienza di costituire una Cassa di pensioni per gli impiegati dello Stato con certe discipline autonome, assicurandone la gestione alla Cassa dei depositi e prestiti. Ne conferì a lungo col Magliani e questi lo eccitò a perseverare negli studi; al che il Simonelli acconsentì. Da ciò l'origine di questo progetto del quale ora si parla e che mirerebbe, con ingegnose proposte, ad alleviare il peso del bilancio per gli attuali pensionati e riformerebbe il servizio per i pensionati futuri. (*Opinione*).

Il *Popolo Romano* reca i proventi dell'Enero degli 8 primi mesi del 1880: La tassa sugli affari diede circa 8 milioni in più del periodo corrispondente nel 1879, la tassa sulle successioni di 4 milioni 174 mila, quella di registro 2 milioni 400 mila; quella di bollo 800 mila; quella sulle concessioni governative 340 mila. Le dogane nel mese di agosto diedero 2 milioni in più dell'agosto 1879. Il lotto un aumento di 4 milioni durante gli otto mesi. Anche i salari che nei primi mesi erano in diminuzione presentano in agosto un aumento di 280 mila lire. L'aumento è generale in tutte le regioni. Se poi si avverte che negli ultimi mesi dell'anno le riscossioni sono maggiori, le liquidazioni pendenti, puoi essere certi che il consuntivo 1880 si chiuderà coll'avanzo di qualche milione.

**ESTERI**

**Austria.** La questione dei teatri tedeschi in Ungheria ha preso una piega, che non può affatto piacere a Vienna. Senza addurre alcun motivo, il ministro ungherese ha rifiutato la concessione al direttore del teatro tedesco a Hermannstadt e indubbiamente la rifiuterà anche al direttore di Schassburg.

Chi, dice la *Viener Allg. Zeitung*, ha seguito le manovre la tattica dimostrata nella questione attinenti negli anni anteriori, che il ministro dei teatri, gli è apparso evidentemente un sospetto ungherese tende ad una violenta repressione di tutto ciò che sa di tedesco. Nei circoli direttivi magiari si ha la intenzione di non permettere rappresentazioni nella prossima stagione in verun teatro tedesco. A Pressburgo la questione non è ancora risolta, a Budapest viene protratta la autorizzazione all'affiancamento del teatro, a Temesvar non c'è più teatro e a Siebenburgen si rifiutano le concessioni. In una parola il tedesco deve essere soppresso in Ungheria, ed il ministro Coloman Tisza, ch'è l'anima di questa impresa, non è molto scrupoloso, né tanto sottilizza sulla scelta dei mezzi.

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine* (N. 73) contiene:

882. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Lorenzo Fabbro di Pradis (Moggio) morto il 15 agosto 1880 venne accettata beneficiariamente dai suoi figli.

883. Eredità giacente. All'eredità giacente di Luigi Martina di Pontebba venne nominato curatore l'avvocato dott. Giacomo Simonetti.

884. Avviso di concorso presso il Municipio di S. Giorgio della Richinvelda.

885. Avviso di concorso presso il Municipio di Resia.

886. Decreto. L'ingegnere nob. Deciani che agisce per il Comune di Meretto di Tomba nella esecuzione dei lavori relativi alla strada obbligatoria comunale che dalla frazione di Tomba mette a quella che serve alla congiunta delle altre di Villaorba e Pantanico, e dei lavori relativi alla strada obbligatoria che da quella di Villaorba termina a quella che da Pantanico mette a Blesano, è stato autorizzato dalla R. Prefettura alla immediata occupazione degli immobili descritti nel relativo Decreto, nonché ad eseguire le opere previste dal progetto di esecuzione. (*Continua*).

**Consiglio Comunale.** Attesa la sopravvenuta coincidenza dell'apertura della sessione di autunno del Consiglio Provinciale nel giorno in cui era stata fissata quella del Consiglio Comunale, la Giunta ha deliberato che la prima seduta segua nel giorno di venerdì 17 corr. La seduta avrà luogo nella sala della Loggia all'ora l'pom. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi;

1. Comunicazione del sussidio accordato d'urgenza all'impiegato Miani ed ulteriori proposte.

2. Comunicazione del decreto della Prefettura che annulla le deliberazioni 27 agosto p. p. sul dazio dei buoi, e nuova relativa proposta della Giunta Municipale.

3. Nomina di tre assessori effettivi e di un supplente.

4. Comunicazione della rinuncia data dal cav. Questa all'ufficio di Membro del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale e sua surrogazione.

5. Nomina della Commissione Civica agli studi.

6. Consuntivo 1879, rapporto dei revisori dei conti, resoconto morale.

N. 6194.

### Municipio di Udine.

*Avviso d'asta a termini abbreviati.*

Alle ore 10 ant. del 22 settembre 1880 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ed estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioramento del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 27 settembre 1880.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 10 settembre 1880.

Per il Sindaco A. DE GIROLAMI

### Lavoro da appaltarsi.

Somministrazione, consegna ed immagazzinaggio nelle località stabilite di 360 quintali di legna da fuoco forte per il riscaldamento degli Uffici e Stabilimenti Municipali, scuole, ecc. in Udine.

Prezzo a base d'asta L. 2064; Importo della cauzione per il contratto L. 700; Deposito a garanzia dell'offerta L. 200; Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 60.

Il pagamento seguirà in una sola rata entro il 15 gennaio 1881.

La somministrazione dovrà essere compiuta entro il 15 novembre 1880.

Dal R. Provveditore agli studi riceviamo la seguente:

Per disposizione Ministeriale del 30 agosto u.s., il giorno 15 andante si apriranno in questa Provincia tre corsi autunnali di ginnastica della durata di un mese, e precisamente uno per le maestre in Pordenone, ed altri due per maestri in Gemona e S. Pietro al Natisone.

Prego la S. V. propagare questa notizia a mezzo del suo reputato giornale.

Udine, 10 settembre 1880.

Il Provveditore Inc. CELSO FIASCHI.

I lavori del Ledra procedono alacremente nella parte a mezzogiorno di Udine. Compuito il ponte obliqua sulla strada di circonvallazione da Porta Cussignacco a Porta Grazzano, lo scavo del canale è arrivato fino alla strada ferrata, e già ci sono cominciati a confiscare i grandi pali a punta di ferro per la costruzione del sottopassaggio da aprire al canale. Il lavoro è stato attaccato anche al di là della strada e già lo scavo si allunga per un buon tratto di via.

Applicazione delle aque del Ledra a scopi industriali. Sentiamo che i proprietari di opifici e di fabbriche a mezzodi della città hanno intenzione di chiedere, verso la retribuzione al Municipio d'un annuo canone, che il rottolo che sarà erogato dal Ledra per servire ai bisogni della parte suburbana della città posta a sud-est, sia portato a mezzo metro, onde potersene servire essi medesimi ad aumentare la forza motrice nei loro opifici e fabbriche. Ci auguriamo che la notizia sia vera, perché di tal guisa si affrettarebbe l'applicazione delle aque del Ledra a scopi industriali, impiegandole in tanto negli opifici esistenti, in attesa di vederle applicate a quelli che sorgeranno in avvenire.

Gli esami degli aspiranti alla pente di Segretario comunale hanno principio oggi presso il Ginnasio-Liceo, e costituiscono la Commissione esaminatrice i signori Moretti cav. Lodovico Consigliere di Prefettura, Vittorelli nob. dott. Jacopo segretario di Prefettura e Braido dott. Federico segretario presso il nostro Municipio.

Onorificenza bene meritata. Il co. Cesare Mantica venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Se s'ha da onorare specialmente chi rende dei servizi al pubblico, ben si può dire che l'egregio uomo doveva esserlo, egli che da tanti anni aveva accudito con zelo ed onestà all'ufficio di Presidente del Cons. Amministr. del Monte di pietà della città nostra.

E cosa di cui fanno testimonianza tutti coloro che lo conoscono, i quali ripeteranno certamente la parola da noi posta qui sopra: Onorificenza bene merita!

Una parola di più è stata adoperata in quelle che precedevano una circolare del signor

Zai, che vuole farsi capo e guida d'una colonia friulana nella Repubblica Argentina. Menzionando *altra circolare* d'un agente d'emigrazione, che combatte quel da Tarcento, abbiamo detto che *altro agente* faceva questo; ciòché potrebbe lasciar supporre, che il sig. Zai ne fosse uno, mentre egli fa da sé, e non è agente di alcuno.

**H dazio sulle carni.** Il Consiglio Comunale essendo chiamato di nuovo ad occuparsi nella sua seduta del 17 corrente della tariffa daziaria relativamente al dazio sulle carni, e ciò in seguito all'annullamento della precedente deliberazione, crediamo opportuno riportare i seguenti brani d'una corrispondenza udinese dell'*Adriatico* che concernono appunto la votazione fatta su quell'argomento:

« ... La Giunta aveva presentato le sue proposte per il dazio sulle carni, e dal daziare a peso in confronto del daziare a capo aveva calcolato di rifarsi di certe diminuzioni su generi che aggravano l'industria, come il carbone minerale; o che servono all'alimentazione delle classi meno fortunate come le oche e i legumi; o pesano ingiustamente sovra un numero rilevante di contadini che abitano entro la cinta, come la medica che importavano oltre 22 mila lire.

« Sorge il consigliere Braida, uomo intelligente e pratico del nostro bilancio, fa delle giuste osservazioni sul sistema delle tare, e propone di aggravare le carni che sono d'ordinario consumate dai meno abbienti, come quelle di vacca e di maialé, e di aggravare di più quelle che servono a pasto dei ricchi, come quelle di vitello e di bue.

« Le proposte del Braida, non solo erano ispirate da un concetto democratico, che è seguito, per quanto il bilancio lo consente, dalla nostra amministrazione comunale, ma portavano l'effetto di un sensibile aumento di introito, che risultava evidente, sebbene al momento non fosse stato possibile di concretarlo in una cifra precisa.

« L'assessore Luzzato, che si occupa della parte finanziaria e che sosteneva la discussione, cercò di accostarsi con una sua alla proposta Braida, e il sindaco dichiarò che la Giunta abbandonava la propria per abbracciare quella. C'è fu chiaramente detto, spiegato e ripetuto.

« ... Non si saprebbe poi spiegare altrimenti che coll'amore alla discussione la opposizione fatta dal cons. P. Billia alla proposta concordata fra il Luzzato ed il Braida, appropriandosi egli, in questa parte soltanto del dazio sulle carni, la primitiva proposta della Giunta; fatto è che con quelli dei due assessori (cav. A. De Girolami e avv. A. Berghinz) i voti si divisero per giusta metà, se anche nel contare i voti apparvero 9 voti contro 8 essendo 18 i Consiglieri presenti, e nessuno avendo dichiarato di essersi astenuto. Avvertito l'errore, il Consiglio già stando di una discussione poco divertente non volle riformarvi sopra, e la deliberazione, com'era naturale, fu annullata dalla Prefettura... »

**L'istruzione agraria nelle Scuole comunali rurali.** Riceviamo la seguente:

*On. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,*

È ottimo ufficio d'un Giornale provinciale quello di accogliere ed eccitare la discussione sopra tutti i progetti di pubblica utilità che vengono proposti: il *Giornale di Udine*, da Lei diretto, adempie largamente a siffatto ufficio. Ed io approfitto del suo eccezionale, mi accingo a discutere due argomenti importantissimi, che sono, si può dire, attualmente all'ordine del giorno: l'istruzione agraria nelle scuole comunali di campagna, e la pellagra che va estendendo le sue stragi tra i lavoratori dei campi.

Sul primo argomento, io esporrò le obbiezioni che mi sorgevano nella mente leggendo il progetto del cav. Volpe, Provveditore agli studi della Provincia di Treviso, riportato nel *Giornale di Udine* del 3 corrente, N. 212.

Si oppone intanto all'attuazione di quel vasto progetto, la condizione economica dei Comuni e delle Province, che essendo caricati di enormi spese obbligatorie ed avendo molti bisogni a cui provvedere, sono costretti ad aggravare in *crescendo* ogni anno le sovrapposte a carico della proprietà fondiaria, e dovrebbero quindi pensarsi due volte e quattro prima di assumere la responsabilità di un mutuo di 9 mila lire per ogni scuola rurale.

E non dico a caso la responsabilità, dappoi che quantunque, secondo il progetto, sarebbe per la maggior parte a carico del maestro il pagamento dell'interesse ed il graduale ammortamento del capitale, la grande, la prima responsabilità del Comune mutuatario, ricadrebbe su lui, per le considerazioni seguenti che costituiscono la seconda delle mie obbiezioni.

Una parte delle nove mila lire, e poniamo un terzo, sarebbe impiegata nell'acquisto di quattro ettari di terreno vicino alla Scuola e possibilmente con casa annessa. L'acquisto naturalmente verrebbe fatto a nome del Comune, e su questo egli sarebbe realmente garantito della somma impiegata. Gli altri due terzi del capitale o la somma civanizzata dall'acquisto del fondo, verrebbe consegnata al maestro perché ne impiegasse una parte nell'acquisto degli animali e degli attrezzi rurali, e il rimanente nel miglioramento del fondo acquistato, che dovrebbe essere ridotto a *padre modello*. La garanzia del Comune per circa seimila lire riposerebbe tutta sulla onestà e sull'abilità del maestro. Non voglio metter dubbia sulla prima, ma posso elevarne molti sulla seconda, la quale per di più, anche ammessa, non basta a salvare le aziende agricole

dalle tante e molteplici avverse vicende a cui vanno soggette. E nel caso nostro il dubbio e l'eventualità dell'insuccesso peserebbe per venti lunghi anni sull'animo di chi è responsabile dell'ammortamento del Capitale, supposto che il tasso del 7 per 100 basti ad estinguarlo, dedotti gli interessi in quel periodo, e non occorrono invece trent'anni!

Con questa bagatella di responsabilità, il progetto del cav. Volpe non conferisce al Comune nessuna ingerenza nell'azienda del podere, nessuna sorveglianza sui procedimenti del maestro, il quale per la parte didascalica della Scuola li pone sotto la sorveglianza dell'Ispettore scolastico, e per l'agricoltura del podere sotto quella del Comizio agrario. Ciò che resta al Comune è di regolarli i suoi conti di maestro direttore e amministratore *ogni dieci anni*, e di ridurre il pagamento dell'annata che fosse scarsa o disastrosa, riportandola alle successive!

Nessun Comune, io credo, potrebbe adattarsi a simili condizioni, anche se si trattasse della sola Scuola del capoluogo, e molto meno i Comuni che hanno diverse Frazioni e diverse Scuole. Nessun Comizio agrario potrebbe assumersi la sorveglianza di tanti poderi-Scuola o poderi modello; prescrivere i lavori di miglioramento e tener dietro e rivedere i conti di un'amministrazione abbastanza complicata.

Altre eccezioni di minor conto si possono fare al progetto del cav. Volpe, e sono le seguenti:

Non è facile trovare in vicinanza alla scuola un terreno unito di 4 ettari; e sarebbe una felice, ma assai rara combinazione di trovarvi unita una casa, senza di che (e toccherebbe nel maggior numero dei casi), converrebbe costruirne una, e che constasse per lo meno di stalla e fenile, granaio e cantina per riporvi i prodotti e una rimessa pegli attrezzi.

Un terreno scadente perchè costi poco, affinchè resti maggiore il capitale di esercizio (miglioramenti, lavori ordinari, animali e attrezzi) non si trova facilmente in vicinanza alla scuola, perchè nei territori più magri i terreni vicini all'abitato sono sempre i migliori: essi sentono l'odore delle concime e di tutto il letame che passa per essere portato nei campi più lontani.

Un maestro in fine che avesse a disimpegnare tutti gli obblighi che gli vengono imposti dal progetto, cioè fare la scuola ordinaria, la scuola agraria, la direzione del podere, e tenerne la minuziosa contabilità, dovrebbe, oltre che essere dotato di una distinta capacità, spiegare una attività che pochi uomini possiedono. Converrebbe che stesse sempre sano e che non morisse almeno nel primo periodo di vent'anni. Un maestro di questa fatta non potrebbe poi contentarsi nemmeno del maximum di stipendio, che nelle più felici combinazioni e quando tutto e in ogni anno andasse a seconda gli fosse dato di ottenere.

Sono troppi in somma gli scogli a cui andrebbe inevitabilmente incontro il progetto del cav. Volpe, ammessi pure gli incontrastabili vantaggi di cui sarebbe secondo.

Più modeste proposte, ma più facilmente attuabili furono fatte nell'anno 1867, sopra un quesito messo a concorso dalla Associazione agraria friulana, che statuiva un premio alla migliore memoria, che indichi il modo veramente pratico ed opportuno per diffondere l'istruzione agraria nei Comuni rurali della Provincia di Udine. Nell'adunanza generale della Associazione agraria tenutasi in quell'anno in Gemona, fra cinque memorie presentate al concorso una sola fu trovata degna non già di premio, ma di onorevole menzione.

Si limitava quella memoria a proporre i modi e i mezzi d'introdurre lo studio dell'agricoltura nelle scuole comunali di campagna, riservando a più favorevoli congiunture avvenire la possibilità di dotare esse scuole di un piccolo podere sperimentale. Il giudizio e le memorie possono leggersi nel *Bullettino della Associazione Agraria 1867 pag. 471 e 561.*

Sono passati da quell'epoca 13 anni, e se le proposte contenute nella suddetta memoria avessero avuto seguito, a quest'ora noi avremmo e maestri comunali addestrati nelle discipline agrarie, diverse scuole potrebbero forse essere dotate di un piccolo podere o di un orto abbastanza ampio per l'istruzione pratica dei giovanetti contadini. Ma, conchiudeva fin d'allora la stessa memoria, noi abbiamo parlato molto e molto discusso senza nulla operare. Siamo troppo avvezzi a trascurare il bene per attendere un meglio spesse volte impossibile.

Mi sono dilungato tanto sul primo degli argomenti che mi ero proposto, anche questo tutt'altro che esaurito, che sono costretto a rimandare ad un altro numero il secondo argomento, ritenuto che Ella, signor Direttore, accordi la solita cortese ospitalità nel *Giornale*.

**D. S.**  
La Porta Grazzano o meglio quel wozzicione di torre, con coperto uso pagoda, pel quale si entra da quella parte in città, ora che si è fatto il vuoto intorno ad esso e che davanti gli sta un bel ponte spazioso con balaustra in ferro, fa una figura ancora più mestissima e più triste di quando le mura attenuavano un poco il brutto effetto di quella mostruosa architettonica. Speriamo che non si tarderà ad abbattere quell'inferno avanzo, che mentre offende il senso estetico è anche d'impenitimento a un libero e largo ingresso dell'aria nel vicino borgo e riesce quindi dannoso all'igiene.

**I gesuiti in Friuli.** Il *Rinnovamento* si è affrettato a riprodurre dalla *Patria del Friuli*

la smentita alla notizia, data da un corrispondente udinese del *Tempo*, relativa a trattative per la vendita ai gesuiti del Castello di Susans. Ora il *Tempo* di ieri scrive:

« Se lo crederà opportuno, risponderà il nostro corrispondente. Intanto senza timore di essere smentiti possiamo assicurare che se l'avv. Gastaldis non si fece effettivamente mediatore per l'acquisto del Castello di Susans, certo è però che un signore di cui non importa fare il nome, ha parlato in proposito al signor avvocato Gastaldis.

« Questo nemmeno tutte le ciarie del *Rinnovamento* possono giungere a distruggerlo.

« Quando dunque il conte di Colleredo, secondo la *Patria del Friuli*, afferma che la notizia è una frottola, ciò può voler dire semplicemente che il contratto non si fa più..... se pur non si fa.

Ma anche stando a Venezia si può sapere nel modo più positivo che si aveva pensato al Castello di Susans, per istallarvi i gesuiti. »

**Teatro Nazionale.** La Compagnia Carrara ha dato nelle sere di Sabato e di Domenica due rappresentazioni, in cui la parte principale fu sostenuta da una ragazzina di otto anni, la Estrina Monti, la quale rivaleggia in bravura con la Gemma Cuniberti, che occupa di sé il pubblico ed i giornali delle principali città.

Le produzioni in cui essa comparve erano addatte per una bambina della sua età, ed alcuna scritta appositamente per lei; e vi fece buona figura in diverse parti. Quello che è da raccomandare si è una maggiore naturalezza, non lasciandosi andare, specialmente nelle parti di sentimento, ad una esagerazione di voce e di atteggiamenti, tutta convenzionale, e che sul pubblico della nostra città produce un effetto diverso da quello sperato.

Poichè non sarebbe giusto che la parte più faticosa fosse sostenuta da questa ragazzina, così speriamo di sentire nei giorni venturi delle produzioni più specialmente affidate agli altri attori della compagnia; i quali possono, in questa stagione piovosa, farci passare allegramente qualche orretta.

**Un arrestato innocente.** Ci scrivono dal Canale di Gorto 10 settembre:

Trovandosi giorni sono un individuo di Resia

nel negozio del sig. G. G. di Ovaro, e rimasto per pochi momenti solo nell'esercizio, senza che alcuno dei padroni si facesse a servirlo, credette bene d'andarsene.

Quando il padrone rientrò nel negozio, osservò

**Pesca di beneficenza in Cividale.**

Terzo elenco degli offerenti:

Corte Domenico, un cappello di panno fino — Famiglia Piccoli, due candellabri porcellana, un sottolampada, un maxar, quattro bottiglie moscato d'Asti — Nardi Giovanni, una bottiglia vino Caluso — Tosoni Maria ved. Marzuzzi, un cappello ordinario — Miani Giuseppe, due coppe di vetro — Foraboschi Francesco, tre libri ed una stampa — Moro Andrea, un soutout — Marzuttini Anselmo, un orologio con sveglia — Podrecca Michele, una bomboniera con dolci — Sostero Teresa, una tabacchiera, un taccuino — Dorio Anna, una lucerna a petrolio — Socal Luigia, un portafiammiferi di pastiglia — Nicolaughi Angelo, un portaorologio — Fagnani Luigi, due bottiglie vuote colorate — una bottiglia di vermouth — Tomadini Antonio fu Bertolo, una scattola profumerie, un portaorologio in conchiglia, una tromba, due bottiglie vino comune ed un paio zoccoli — Pelosio Angelo, una litografia ed un bicchierino col vino finto — Lontoni Luigia vedova Cudicio, due tazze con piatto lavorato, una zuccheriera vetro — Bront Barbara, tre cuffie da bambino — Boschetti Domenico, un libro — Corte Maria fu Paolo, un portaghi — Corte Antonio fu Paolo, un portaorologio con campana di vetro — Famiglia prof. Fiamazzo, una cintura di donna d'argento, un libro preghiera — Dorio Mesaglio Carolina, una coppa di porcellana — Verzegnassi Luigi, due fasetti, due statue, ed un buono per la fattura di un paio calzoni — Beltrame Beltrame, una maschera — Urtoigh Anna, una bomboniera con dolci — Vianello-Dondo Pia, una cestella con dolci — Faidutti Teresa, una giardineria con asinello framezzo ad uncinetto un giocatolo con 2 pecore — Faidutti Rosa, una cestella con frutta finte e 2 porta-orologi rotondi — Faidutti Agata, una bomboniera con dolci — Faidutti Ant., una scattola con 6 pezzi saponi — Ferrari Francesco, due libri — Puppi co. Guido, due bottiglie liquore alpino — Bier Antonio, un pacco candele e una scattola amido — del Basso Giovanni fu Giuseppe, una caldaia con coperto di rame — Cancelleria della Pretura, una statua di gesso — Tomadini Orsola, un calamai porcellana — Del Torre fratelli, un rasoio in busta — Anna Studeni-Zanutto, un tiracappane in perle — Hoffmann Anna, due caramelle e due portasalviette — Hoffmann Carli-Elisa, due bicchieri ed una cestella — Mazzocca Alessandro, un pacco zigari Virginia — Rana Desiderio, un medaglione in astuccio — Scoziero Giovanni, una bottiglia Marsala ed una moscato — Vismara Matilde, una zuccheriera cristallo e 2 ventagli — Alessio Domenico, una bottiglia vino comune — Modotti P. attrezzi rurali, opera del donatore — Bacino M. cent. 50 — Onofrio Leonardo, l. 1 — Sclauzero dott. Luigi, l. 2 — N. N., l. 5 — Puppis Pietro, l. 5 — Sala Ispettore Scolastico, l. 2 — Bonani Antonio, l. 1 — Borghi Antonio, cent. 50 — N. N., l. 5 — N. N., l. 1 — Cuttini Francesco l. 1.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dal 5 all' 11 Settembre.

## Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7  
morti > > 1 Totale N. 20

## Morti a domicilio.

Margherita Cantarutti-Fabris fu Gio. Batta d'anni 39 possidente — Rosa Gottardi di Giacomo di mesi 5 — Rosalia Mucchino di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Angela Toffolutti di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Valentina Rizzi fu Nicolò d'anni 26 muratore Angelo Pravisan di Pietro di giorni 3.

## Morti nell'Ospitale Civile.

Vincenzo Steffanuti-Polesello fu Natale d'anni 68 att. alle occ. di casa — Pier Giuseppe Cos di Giuseppe d'anni 21 agricoltore — Marco Stolfo fu Lorenzo d'anni 43 agricoltore — Anna Spolitti di giorni 6 — Maria Treu fu Giovanni d'anni 27 serva — Giuseppe Durisotto fu Antonio d'anni 51 agricoltore — Caterina De Luca-Bosco fu Giovanni d'anni 54 cucitrice — Maria Burra-Mauro fu Antonio d'anni 72 contadina — Luigi Zuccolo fu Antonio d'anni 48 farmacista — Luigia Saccavino fu Antonio d'anni 57 contadina — Angela Bezzutti di Michele d'anni 23 contadina. Totale N. 17 dei quali 8 non appart. al comune di Udine.

## Matrimoni.

Antonio Niero calzolaio con Luigia Gerarduzzi sarta — Carlo Orgnani pizzicagnolo con Maria Travani att. alle occ. di casa — Natale Prucher argentiere con Maria Previgh maestra comunale — Francesco Toth possidente con Eleonora Vanini possidente — Giacomo Deganutti possidente con Virginia Dienan possidente — Giuseppe Calligaris bandajo con Maria Bonassi att. alle occ. di casa.

## Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Eugenio Avalli calzolaio con Martina Feroni cucitrice — Antonio Pegoraro facchino con Italia Bazzutti contadina — Alessandro Montalbano litografo con Giovanna Polonio att. alle occ. di casa.

**Birreria - Ristoratore Dreher.** Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale

**La perturbazione atmosferica** il cui arrivo sulle coste inglesi e francesi era stato annunciato dal *New-York Herald* fra l'11 e il

13 andante ha prolungato il suo viaggio fino ai nostri paesi. Difatti da ieri a sera piove a catinelle, con accompagnamento abbastanza costante di lampi e tuoni.

**Furono perduti** il giorno 8 corr. da Borgo S. Bartolomeo, Via Prefettura, alla farmacia Zandigiacomo, cinque fili cordone d'oro. Chi li avesse ritrovati è pregato di portarli all'Ufficio di questo giornale, che gli sarà data generosa mancia.

**CORRIERE DEL MATTINO**

Roma 12. Depretis parte oggi per Stradella.

Sono stati firmati i decreti che dividono la Direzione generale della P. S. in due sezioni: la prima per gli affari della polizia giudiziaria-amministrativa; la seconda per il personale. Bolis rimane direttore generale.

Sinora non fu appianata la divergenza fra Maglioni e Milon, sebbene la differenza sia ridotta ad un solo milione.

Si assicura che Villa riuscì d'apporre il visto al contratto d'investitura ai gesuiti del convento di Loreto.

Corre voce che ove realmente la Turchia effettuisse la consegna di Dulcigno al Montenegro, costringendo, se occorresse, colla forza gli Albanesi allo sgombero, le potenze le accorderebbero un'altra dilazione alla consegna dei distretti interni. (*Secolo*).

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Ragusa** 10. I battaglioni regolari provenienti da Scutari accamparono la notte scorsa presso Dulcigno. La città è agitissima. La Lega albanese riunissi a Scutari, e decise di resistere. I Montenegrini sono scaglionati sulla frontier a presso Dulcigno.

**Costantinopoli** 10. Ieri le truppe turche di Scutari ebbero uno scontro con una banda degli albanesi.

**Parigi** 10. Guichard, vicepresidente della sinistra repubblicana, chiese l'immediata convocazione del gruppo per pronunziarsi contro il temporale del governo circa l'esecuzione dei decreti.

**Costantinopoli** 11. Riza, avendo telegrafato che gli albanesi hanno risoluto di resistere, fu convocato immediatamente il consiglio dei ministri. Assicurasi che il Sultano è disposto ad adoperare la forza contro gli albanesi. Credesi che le potenze propongano per l'Armenia una autonomia simile a quella del Libano.

**Parigi** 11. Freycinet convocò per il 18 corr. il Consiglio per discutere la questione delle corporazioni religiose.

**Lemberg** 11. L'imperatore è arrivato. Il Siniscalco pronunziò alla stazione un discorso presentando gli omaggi. Sua Maestà fu ricevuto presso la porta del Trionfo dal borgomastro che gli presentò le chiavi della città. L'imperatore rispose ai discorsi profondamente commosso dalle espressioni di affetto e di devozione. Sua Maestà entrò in città al suono delle campane, allo sparo di cannoni, e fu accolta con ovazioni entusiastiche.

**Firenze** 11. Il Re ed il principe Amedeo visitarono i lavori del Duomo; gli operai acclamarono caldamente il Re, che uscì commosso, dimostrando la sua soddisfazione. Il Re e il principe visitarono quindi l'Esposizione d'orticatura. Il Re esaminò con interesse l'esposizione dimostrando la sua soddisfazione di vedere così bene rappresentate le varie provincie d'Italia. Stassera pranzo a Corte delle Autorità civili; domani pranzo delle Autorità militari. Stasera avrà luogo la processione con fiaccole. Stamane è arrivata l'ambasciata giapponese.

**Milano** 11. Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso dei sordo muti. Furono pronunciati parecchi discorsi. Il Prefetto inviò un riverente saluto alla Regina, personificazione della beneficenza.

**Roma** 11. La *Gazzetta Ufficiale* scrive: Persiste a far credere che nel Ministero si avrà dissenso circa le cose di Napoli e pretenderà di coglierlo in flagrante incoerenza, asserendo la risoluzione già presa riguardo al prefetto.

Possiamo affermare che il Ministero è d'accordo su tutte le questioni, compresa quella di Napoli, e giammai fu deliberato, né discusso il provvedimento cui si accenna.

**Parigi** 11. In una lettera, Deves, presidente della sinistra repubblicana, rispondendo a Guichard riuscita di convocare il gruppo; il governo deve «seguire i voti delle Camere; quando queste riapriranno, giudicheranno gli atti definitivi del governo.

**Vienna** 11. La *Corrispondenza Politica* ha da Londra: L'Inghilterra ricevette comunicazioni dal principe del Montenegro della rinuncia alla cessione di Dinos e Gruda, se la Porta consegna formalmente e pacificamente Dulcigno al Montenegro.

**Londra** 11. Il *Times* accennando alle voci corse di preteso separato procedere dell'Inghilterra e della Russia in Oriente, dice: Non solo non vi è motivo alcuno di attendere un tal procedere da parte dell'Inghilterra, ma vi è anzi fortissimo motivo per dichiararlo impossibile.

**Parigi** 12. La stampa radicale si pronunzia vivamente contro la dimostrazione navale. La

*Justice* censura il governo che si è lasciato trascinare dall'Inghilterra in un'avventura che non si sa come finirà. La *France* dice che la dimostrazione navale è la conseguenza d'una campagna diplomatica mal condotta. Dice che difficilmente si manterrà l'accordo fra i comandanti delle flotte.

**Parigi** 12. L'*Agenzia Havas* ha la seguente comunicazione da Ragusa: I volontari accompati presso Dulcigno abbandonarono improvvisamente le loro posizioni, le quali vennero occupate da truppe regolari turche. I volontari volevano più tardi riprendere le loro posizioni. Ma vennero respinti e lasciarono sul terreno alcuni feriti.

**Madrid** 12. Iersera la regina di Spagna ha dato felicemente alla luce una principessa.

**Costantinopoli** 11. Si assicura che tutte le potenze sono d'accordo di lasciare Dinos alla Turchia, se essa consegna immediatamente Dulcigno al Montenegro.

**ULTIME NOTIZIE**

**Firenze** 12. S. M. il Re, accompagnato dal Principe Amedeo e dal ministro Milon, passò in rivista due corpi d'esercito; fu applaudito fragorosamente. La tenuta delle truppe e la precisione dei movimenti furono ammirabili. Finito il defile, Sua Maestà percorse le stesse vie a cavallo, applaudito freneticamente. Le vie e le finestre erano gremite di spettatori gettanti fiori.

**Costantinopoli** 12. Dietro proposta dell'Austria gli ambasciatori consegnarono alla Porta una dichiarazione garantendo la proprietà dei mussulmani e cristiani nei distretti da cedersi alla Grecia ed al Montenegro.

**Berlino** 12. Il Principe ereditario d'Austria è arrivato; fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e dai Principi che lo abbracciaron. Il Principe Rodolfo fu accompagnato dall'imperatore al Castello. La folla è immensa ed acclamante.

**Cremona** 12. L'inaugurazione dell'Eposizione agricola fu splendidissima. Il ministro Micali fu applauditissimo e lesse fra entusiastici applausi un telegramma di congratulazione al Re.

**Costantinopoli** 11. Saidpascià venne nominato primo ministro.

**Madrid** 12. La Regina e sua figlia stanno bene. Il battesimo fu fissato per martedì. La Regina Isabella sarà la madrina.

**Napoli** 12. 1° Coll. Elezioni Politiche: eletto Consalvo. (1)

(1) L'on. Consalvo era osteggiato dai sandonatisti i quali con questa elezione subiscono un nuovo secco.

**NOTIZIE COMMERCIALI****Prezzi correnti delle granaglie**

praticati in questa piazza nel mercato del 11 settembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 19,0 a L. 0,15
Granoturco	"	16,70
Segala	"	15,65
Lupini	"	10,40
Spelta	"	—
Miglio	"	26,
Avena	"	8,50
Saraceno	"	—
Fagioli alpighiani	"	—
di pianura	"	—
Orzo pilato	"	—
da pilare	"	—
Mistura	"	—
Lenti	"	—
Sorgorosso	"	—
Castagne	"	—

**Notizie di Borsa.**

**VENEZIA** 11 settembre  
*Effetti pubblici ed industriali*: Rend. 5 010 god. 1 genn. 1881, da 93,30 a 93,40; Rendita 5 010 1 luglio 1891, da 95,45 a 95,55.

**Sconto**: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

**Cambi**: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134,25 a 134,50 Francia, 3, da 109,80 a 110, —; Londra, 3, da 27,72 a 27,76; Svizzera, 3 1/2, da 109,75 a 109,90; Vienna e Trieste, 4, da 234,50 a 234,75.

**Valute**: Pezzi da 20 franchi da 22,06 a 22,08; Banconote austriache da 234,75 a 235,25; Fiorini austriaci d'argento da 1, — a 2,36 —.

**LONDRA** 11 settembre  
*Cons. Inglese* 97,13 1/2; a —; Rend. ital. 85 1/2 a —; Spagn. 20 1/8 a —; Rend. turca 9 3/4 a —.

TRIESTE	11 settembre
Zecchini imperiali	flor. 5,58 1/2
Da 20 franchi	9,40 1/2
Sov. aue. inglese	9,41 1/2
B. Note Germ. per 100 Marche	—
dell'Imp.	—
B. Note Ital. (Carta monelata)	67,85 —
ital. per 100 Lire	57,95 —
"	42,60 —
"	42,70 —

**BERLINO** 10 settembre  
Austriache 480,—; Lombarde 142,50 Mobiliare 495,50 Rendita ital. 86,—.

**PARIGI** 11 settembre  
Rend. franc. 3 00, 86,8'; id. 5 0,0, 120,25; — Italiano 5 0,0, 86,25. Az. ferrovie lom.-venete 185,— id. Romane 146,— Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 310; Cambio su Londra 25,37 1/2 id. Italia 9,3,8 Cons. Ing.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C<sup>i</sup>, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 558.  
Provincia di Udine

1 pubb.  
Distretto di San Daniele

## Municipio di Coseano

### Avviso di concorso

Responsi vacanti i posti degli insegnanti delle singole frazioni di questo Comune resta aperto il concorso a tutto il 10 ottobre p. v. ai seguenti posti:

a) A numero tre maestri per le scuole elementari maschili delle frazioni di Coseano, Cisterna e Nogaredo di Corno, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550, compreso l'aumento del decimo;

b) A numero tre maestre per le scuole elementari femminili nelle tre preindicate frazioni verso l'onorario annuo di lire 370, compresovi pure l'armento del decimo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo entro il termine surriferito.

Gli eletti entreranno in carica coll'apertura del nuovo anno scolastico 1880-81.

Dall'Ufficio Municipale di Coseano, addi 9 settembre 1880.

Il Sindaco

P. A. Covassi.

N. 704.

3 pubb.

## Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda

### AVVISO

Diventata vacante la condotta medica del Comune di San Giorgio della Richinvelda per rinunzia volontaria del sig. Lorenzo dott. Sabbadini, è aperto il concorso per il rimpiazzo a tutto il giorno 30 del corrente mese.

La nomina che è di sola competenza del Consiglio Comunale, e le mansioni dell'assuntore della condotta s'intendono regolate dalle disposizioni contenute nello Statuto e relative istruzioni emanate col dispaccio Arcivescovile 31 dicembre 1858 n. 2011.

L'emolumento annuo è fissato in lire 2200 con obbligo nell'Esercente di fissare la residenza possibilmente in San Giorgio e Pozzo, e di prestare l'assistenza gratuita a tutti gli Amministratori residenti in Comune.

Il Comune è composto di sette frazioni distanti l'una dall'altra da uno a sette chilometri, però congiunte da strade sistematiche, piane e soggette a manutenzione. La popolazione è di 3380 abitanti.

Gli aspiranti sono tenuti di produrre domanda estesa su competente bollo, coi seguenti documenti:

- a) Atto di nascita;
- b) Attestato di cittadinanza italiana;
- c) Attestato di abilitazione all'esercizio della professione;
- d) Prova delle prestazioni eseguite presso uno Spedale od altri Comuni.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 6 settembre 1880.

Il Sindaco

Antonio Sabbadini.

## NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acido-ferruginosa manganiaca di

## CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto. Dopo tanta conferma, suggeriamo con due Premiazioni ogni ulteriore studio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio. Quest'acqua per essere eminentemente tonica-ricostituente e digestiva viene altresì e non mai abbastanza raccomandata a tutte quelle persone che per le continue occupazioni della loro professione, come i signori impiegati, docenti, oratori ecc. ecc. massime nell'estate, hanno bisogno di rinforzare il ventricolo, di sorreggere l'innervazione e di aggiungere globuli al sangue depauperato, di questo indispensabile elemento.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi. Dirigere le domande all'impresa della Fonte Piade Rossi, Brescia, Via Carmine 2360.

Vendita in UDINE alle farmacie Fabris, Bosero-Sandri, Filippuzzi, Comessatti, e dott. De Faveri in Piazza V. E.

Unica premiata alla Esposizione di Parigi 1878.

Unica premiata all'Esposizione di Trento 1875.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 11 Settembre 1880 partirà straordinariamente per Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

## PAMPA

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

## Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	
	da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5. —	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.30 id.
<b>da Venezia</b>		
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. -- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine	misto	a Pontebba
ore 8.10 ant.	diretto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	omnibus	» 9.45 id.
» 10.35 id.	id.	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.

da Pontebba	misto	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine	misto	a Trieste
ore 7.44 ant.	omnibus	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	id.	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	misto	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	id.	» 7.35 ant.

da Trieste	misto	a Udine
ore 8.15 pom.	omnibus	ore 1.11 ant.
» 6. — ant.	id.	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

## AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2<sup>a</sup> edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

## COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il recupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'imposto di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercato Vecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

## OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

## REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

## 1880-81 L'ANNUNZIATORE FANO

di tutti gli impieghi vacanti nel Regno d'Italia

Amministrativi, Scolastici, Sanitari, di Governo, Province, Comuni, e pubblici Istituti: con avvisi di Commercio, Industrie, Pubblicazioni ecc.

Si pubblica ogni Domenica in Fano (Marche), in 4 o 6 pag. a 4 colonne, di cent. 45 per 33.

È aperto l'Abbonamento d'un anno dal 1<sup>o</sup> luglio 1880 al 30 giugno 1881 per Lire 4.80 da spedirsi anticipata con vaglia postale o lettera raccomandata alla Direzione dell'ANNUNZIATORE in Fano (Marche).

Non si accettano abbonamenti in due rate semestrali.

## CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## IL TE PURIFICATORE IL SANGUE

antiartitico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite del reumatismo, e mali inerterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifiliche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Molissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro o il Duomo.

## CURA PRIMAVERILE.

## ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

## AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovanetti sulle materie studiate e specialmente per preparare all'*Esame d'ammissione* quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione si per la scuola che pel Convitto resterà aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro ricerca.